

Karl Marx

Kossuth e Mazzini – La polizia prussiana –
Il trattato commerciale tra Austria e Prussia –
Il «Times» e l'emigrazione

«New-York Daily Tribune» n. 3733
4 aprile 1853^a

Londra, venerdì, 18 marzo 1853

Il parlamento, a causa delle vacanze pasquali, s'aggiorna da oggi al 14 aprile.

In una corrispondenza precedente ho dato la notizia che – secondo voci generalmente attendibili – la moglie di Libényi è stata frustata dagli austriaci a Pest.¹ Da allora ho appurato che Libényi non è mai stato sposato e che perciò la storia, che ha fatto il giro della stampa inglese, che egli avrebbe tentato di vendicare suo padre, è del tutto priva di fondamento. Egli agì esclusivamente per ragioni politiche e fino all'ultimo mantenne un atteggiamento fermo ed eroico.

Avrete già ricevuto, con i giornali inglesi, la risposta di Kossuth alla dichiarazione di Mazzini. Da parte mia ritengo che Kossuth ha soltanto reso peggiore una causa già di per sé cattiva. Le contraddizioni tra la prima e l'ultima dichiarazione sono così palmari, che è superfluo insistervi sopra ripetendole qui. Inoltre, il linguaggio dei due documenti è di una rivoltante eterogeneità: il primo è stilato in un linguaggio degno di un profeta d'oriente, il secondo nello stile casistico degno di un avvocato difensore.

Gli amici di Mazzini affermano ora, all'unanimità, che l'insurrezione di Milano è stata imposta a lui e consoci da circostanze che non era in grado di controllare. Ma, da un lato, è insito nella natura delle congiure di essere trascinate a scoppiare prematuramente o per tradimento o per caso. D'altra parte, se per tre anni voi gridate *azione*, e *azione*, *azione*! se il vostro vocabolario rivoluzionario si riduce a una sola parola, «insurrezione», non potete attendervi di mantenere sufficiente autorità da ordinare, in qualsiasi momento: *non ci dovrà essere un'insurrezione*. Comunque sia, la brutalità degli austriaci ha trasformato l'insuccesso milanese proprio nell'inizio di una rivoluzione nazionale. Leggete, per esempio,

^a Scritto fra l'11 e il 18 marzo.